

33° Rapporto semestrale - I dati del 1° semestre 2012

**L'INDUSTRIA METALMECCANICA ANCORA IN AFFANNO**  
**20.297 LAVORATORI COLPITI DA CRISI STRUTTURALI**  
**58.737 I SOSPESI NEL 1° SEMESTRE 2012**

**Nuova impennata della cassa ordinaria: +67% in un anno**  
**I contratti di solidarietà salgono a quota 229, per 26.500 lavoratori**

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim-Cisl sulla situazione nell'industria metalmeccanica.

L'Osservatorio è promosso dalla Fim-Cisl della Lombardia e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7000 aziende industriali e artigiane della regione che occupano circa 550.000 lavoratori.

**I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico**

Nel 1° semestre 2012 sono state colpite dalla crisi 2.466 aziende (2.224 nel semestre precedente) e 58.737 lavoratori (60.773 i precedenti) su un totale di 76.966 addetti (84.150 nel precedente semestre). E' in preoccupante aumento la cigo ordinaria che registra +9% nel semestre (in sei mesi sono ben 1.519 le aziende che hanno attivato nuove sospensioni di cigo per 38.440 lavoratori) e +67% nei dodici mesi. In calo nel periodo la cigs straordinaria (-16%) e la mobilità (-42%), che tuttavia rimangono ad elevati livelli di utilizzo: nel semestre sono ben 886 le aziende con cigs, per 17.941 lavoratori sospesi, e 135 le aziende che hanno proceduto a nuovi licenziamenti per 2.356 persone.

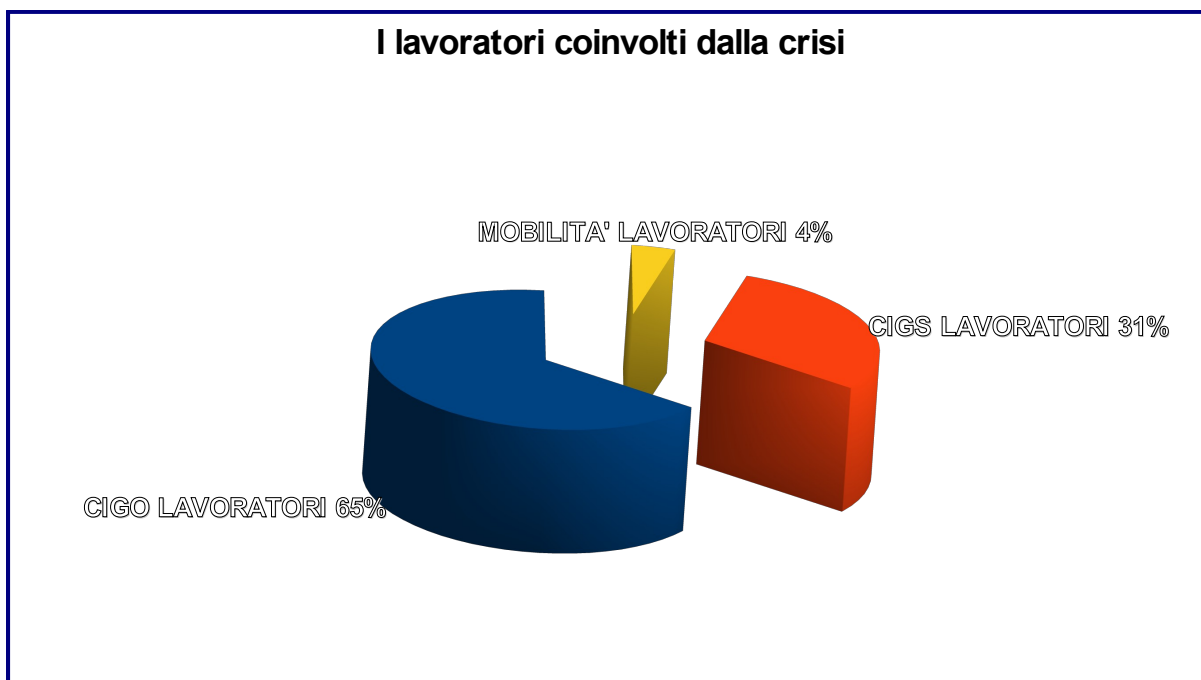
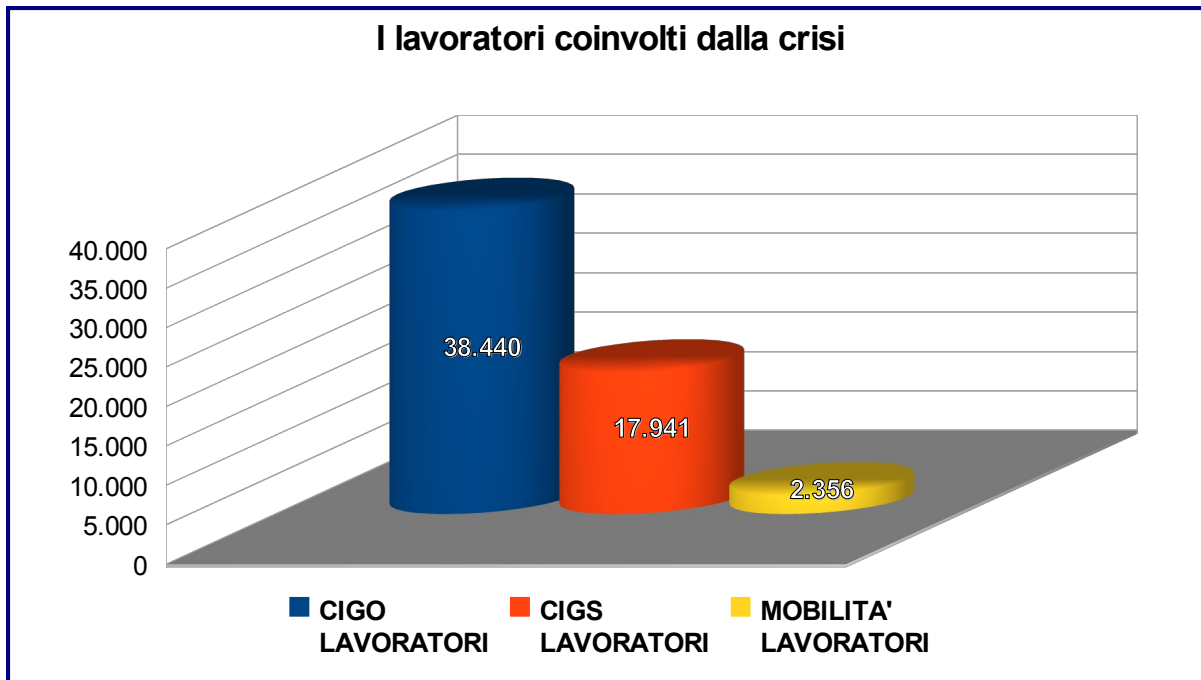
La crisi di natura strutturale, con sospensioni di lungo periodo e/o assenza di prospettive quali la cigs e la mobilità, mostra la persistenza di uno zoccolo preoccupante e coinvolge ben 1.021 aziende e 20.297 lavoratori

La crisi continua a coinvolgere tutte le dimensioni di impresa e i diversi settori merceologici. Già nel 2010 e 2011 la **cassa integrazione straordinaria** ha registrato un livello allarmante, rispettivamente con 37.211 e 44.292 lavoratori sospesi, cui si aggiungono altri 17.941 nel semestre analizzato. Il 30% di questi interessato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale per lavoratori delle piccole aziende privi di copertura degli ammortizzatori sociali.

**Sempre a livelli preoccupanti i licenziamenti** (con 8.566 lavoratori licenziati nel 2009, 8.854 nel 2010, 7.564 nel 2011, 2.536 nell'ultimo semestre), segno evidente di deresponsabilizzazione degli imprenditori in tali aziende rispetto all'impatto sociale. In aumento l'utilizzo dei contratti di solidarietà: 58 aziende e 4.384 lavoratori nel semestre, 97 aziende e 14.452 lavoratori nel 2011, 74 aziende e 7.649 lavoratori nel 2010. Sono quindi oltre 229 gli accordi di contratti di solidarietà stipulati dal 2010, per 26.485 lavoratori, segno di una nuova importante attenzione per questo strumento di tutela dell'occupazione.

**Situazioni di crisi dell'occupazione**

<b>Dati 1 gennaio - 30 giugno 2012</b>	<b>Numero aziende</b>		<b>Lavoratori coinvolti</b>	
<b>Cassa Integrazione ordinaria</b>	<b>1.519</b>	<b>60%</b>	<b>38.440</b>	<b>65%</b>
<b>Cassa Integrazione straordinaria</b>	<b>886</b>	<b>35%</b>	<b>17.941</b>	<b>31%</b>
<i>di cui Contratti solidarietà</i>	58	7%	4.384	24%
<i>di cui Cassa in Deroga</i>	706	80%	5.541	31%
<b>Mobilità</b>	<b>135</b>	<b>5%</b>	<b>2.356</b>	<b>4%</b>
<b>Totale aziende in crisi →</b>	<b>2.466</b>		<b>58.737</b>	<b>← Tot Sospesi</b>
<b>Addetti totali</b>	<b>76.966</b>			



## I dati dell'ultimo semestre e i confronti su base annua

**CIGO – La cassa integrazione ordinaria**, dopo il fortissimo aumento registrato a fine 2008, in questi anni si è mantenuta ad un livello sempre elevato. Sono **38.440 i lavoratori coinvolti nel 1° semestre 2012**. Erano 35.415 nel 2° semestre 2011 e 22.993 nel 1° semestre. Sono **1.519 le aziende** che ricorrono alla cigo nel semestre rispetto alle 1.263 del periodo precedente.

**Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria cresce del 8,5% nel semestre, e del 67,2% rispetto ai 12 mesi precedenti.** Assume sempre meno il connotato di intervento limitato e congiunturale, viceversa sempre più anticipa gli interventi di carattere strutturale: sono 58.408 i lavoratori coinvolti nel 2011, 79.855 i lavoratori coinvolti nel 2010. Sono dati molto elevati soprattutto se raffrontati con i periodi precedenti, dove il ricorso si attestava a circa 7.000 unità annue.

**CIGS – La cassa integrazione straordinaria** vede interessati **negli ultimi sei mesi 17.941 lavoratori**, che si aggiungono ai 21.249 lavoratori del semestre precedente e i 15.962 del 1° semestre 2011. La cigs si conferma quindi molto elevata anche nel 2012, dopo il balzo del 2009 e 2010. I lavoratori collocati in cigs erano 37.211 nei dodici mesi del 2011, mentre erano 6.044 nel 2007 prima della crisi. Sono **886 le aziende** interessate alla cigs nel semestre (rispetto alle 832 del periodo precedente).

**La cassa integrazione straordinaria fa registrare nell'ultimo semestre un dato temporaneo del -15,6%, un calo solo apparente in quanto il suo ricorso risulta in crescita del 12,4% su base annua. Il livello elevato e la dinamica costantemente in crescita in questi anni evidenzia l'aggravamento delle crisi strutturali.**

**CIGS DEROGA** – Sempre alto l'intervento della **cassa integrazione in deroga**. Sono **706 le aziende** che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 663 precedenti), l'80% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 5.541** (il 31% delle sospensioni in cigs), rispetto ai 4.961 del semestre precedente. La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali nei confronti dei lavoratori delle piccole aziende ed evita così il rischio di espulsione dal processo produttivo. Si tratterà di verificare a partire dal 2013 l'impatto della recente riforma degli ammortizzatori sociali, se risulterà efficace per garantire la protezione nelle crisi a tutti i lavoratori indipendentemente dalla dimensione di impresa.

**CONTRATTI DI SOLIDARIETA'** – Si registra un **significativo allargamento**, anche se in misura ancora insufficiente, **dell'utilizzo dei contratti di solidarietà, un importante strumento di tutela occupazionale**. Sono **58 le aziende** dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta ai 60 dell'ultimo semestre), il 6,5% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di lavoratori interessati pari a **4.384** (il 24% delle sospensioni in cigs), che si aggiungono ai **9.514** dell'ultimo semestre.

**Il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e una nuova attenzione ai problemi dell'impatto sociale delle crisi. Con il semestre considerato i contratti di solidarietà raggiungono la cifra di 229 per 26.485 lavoratori: un segnale sicuramente positivo dell'affermarsi di una tendenza.**

#### L'andamento dei Contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
1° sem 2010	47	4.859
2° sem 2010	27	2.790
1° sem 2011	37	4.938
2° sem 2011	60	9.514
1° sem 2012	58	4.384
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>26.485</b>

**MOBILITA'** – Rimane elevato il ricorso alla mobilità. Nel 1° semestre 2012 interessa **2.356 lavoratori** (4.109 nel semestre precedente) di **135 aziende** (erano 179 nel periodo precedente). Un numero sempre molto elevato, che tuttavia registra un -42,6% rispetto al semestre precedente e un -31,8% rispetto ai dodici mesi, in corrispondenza dell'estendersi dell'utilizzo della cigs in deroga.

I licenziamenti derivano in buona misura da crisi con riduzione del personale (per il 54% dei lavoratori coinvolti) e per una quota rilevante da cessazioni di attività o fallimenti (46% dei lavoratori). Ininfluente il ricorso alla mobilità di accompagnamento, soprattutto a causa delle riforme che hanno allungato l'età di accesso alla pensione, da cui è derivato il grande problema dei cosiddetti "esodati".

Sono stati 3.445 (in 189 aziende) i licenziamenti del semestre precedente. In totale sono stati 7.564 i licenziamenti nel corso di tutto il 2011.

**DIMENSIONE DI IMPRESA** - Si riduce drasticamente la **dimensione media delle imprese** coinvolte da processi di crisi, che passa dai 90 addetti per impresa del 2003 ai **31 del periodo considerato**, a conferma del costante coinvolgimento delle piccole aziende e dall'ampio utilizzo degli ammortizzatori in deroga.

## La situazione nell'industria e la valutazione della Fim-Cisl Lombardia

I dati della crisi dell'occupazione mostrano una situazione assolutamente drammatica nel settore metalmeccanico, con accentuazioni e persistenze rispetto al secondo semestre 2008, da quando si sono manifestati gli effetti indotti dalla crisi finanziaria d'oltreoceano. Occorre tenere alta l'attenzione sui problemi dell'industria manifatturiera e del settore. Vanno affrontati in modo consapevole i nodi della debolezza industriale, senza attendere improbabili riflessi di "naturale" miglioramento del ciclo.

**L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è rappresentato dalla crescita degli interventi di sospensione di carattere congiunturale e di quelli di carattere strutturale seppur nel confronto su base annua. Cresce quindi la cassa integrazione ordinaria e persiste lo zoccolo duro della cassa integrazione straordinaria e della mobilità, a conferma della straordinaria difficoltà in cui versa l'industria metalmeccanica.**

**PERSISTONO I SEGNALI ALLARMANTI DELLE DIFFICOLTA' DELL'INDUSTRIA E DELL'EMERGENZA OCCUPAZIONALE CHE INVOLVE IL COMPARTO METALMECCANICO. L'IMPENNATA DELLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA IN QUESTI ANNI HA ANTICIPATO IL RICORSO ALLA CIGS E ALLA MOBILITA'. UN PROCESSO CHE COINVOLVE IMPORTANTI AZIENDE E SETTORI, CHE VEDE NUMEROSE REALTA' A RISCHIO CHIUSURA E PROVOCA L'ESPULSIONE DAL PROCESSO PRODUTTIVO DI MIGLIAIA DI LAVORATORI.**

L'impegno della **Fim** e della **Cisl** ha portato ad una serie di provvedimenti legislativi e di accordi con le istituzioni, che vanno rinnovati ed estesi:

- **Cassa integrazione in deroga.** La Fim e la Cisl hanno sollecitato Regione e Governo affinché questo strumento fosse disponibile anche per il 2012, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, in attesa degli effetti della riforma degli ammortizzatori che entrerà progressivamente a regime a partire dal 2013.
- **Ammortizzatori per i contratti atipici.** La protezione in favore dei lavoratori con contratti atipici, pur prevista nella riforma del mercato del lavoro, è ancora drammaticamente insufficiente.
- **Ampliamento delle possibilità di utilizzo della cigs e della cigo.** E' stata sventata l'ipotesi del superamento della cassa integrazione straordinaria, cosa che avrebbe pregiudicato fortemente la condizione di migliaia di lavoratori delle aziende in crisi.
- **Aggancio pensionistico per le migliaia di lavoratori in mobilità.** Occorre una misura di allungamento della mobilità fino all'aggancio della pensione, oppure il mantenimento dei precedenti requisiti pensionistici, per garantire la giusta copertura di reddito anche ai lavoratori oltre i 55.000 coperti dal decreto del Governo, i cosiddetti esodati.
- **L'integrazione all'80% dei contratti di solidarietà,** che è prevista per il 2012, deve rappresentare uno stimolo per le imprese affinché utilizzino sempre più questo strumento, e andrà assicurata anche per il 2013.
- **Il patto con la Regione sulle politiche attive del lavoro** costituisce la nuova frontiera dell'impegno delle parti sociali e delle Istituzioni per accompagnare i processi di riqualificazione e ricollocazione.
- **L'accordo interconfederale Cgil-Cisl-Uil con Confindustria del 28 giugno 2011** su rappresentanza e contratti, offre un quadro di relazioni sindacali più avanzate, che può rafforzare il sistema e rendere possibile il coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte strategiche delle imprese.

- **UN RINNOVATO IMPEGNO DELLA REGIONE PER DELINEARE POLITICHE INDUSTRIALI E SETTORIALI DI SOSTEGNO E L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO**
- **INVESTIMENTI E PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **L'ADOZIONE DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETA', CONCRETA ALTERNATIVA AI LICENZIAMENTI.**
- **UN SALTO DI QUALITÀ NELLE RELAZIONI SINDACALI DA PARTE DELLE IMPRESE, LA VERA LEVA PER LA CRESCITA DEL SETTORE E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE.**

**Il sistema industriale va rilanciato con politiche adeguate a tutto campo:**

- Il sistema industriale lombardo deve reagire con determinazione alla crisi, individuando **strategie di sviluppo** di lungo periodo, le sole che possono consentire al nostro sistema di fronteggiare le difficoltà e di uscirne in condizioni adeguate.
- I decisori pubblici devono assicurare **certezza degli investimenti sulle reti e infrastrutture**, per consentire la necessaria programmazione di prospettiva
- La pubblica amministrazione deve garantire **tempi certi per i pagamenti** delle forniture di prodotti e servizi delle imprese
- Vanno attuate **politiche pubbliche di sostegno agli investimenti e all'accesso al credito**, condizionate da programmi di consolidamento industriale e piani sociali per l'occupazione da parte delle imprese.
- Le **relazioni sindacali e la contrattazione** rappresentano fondamentali leve per lo sviluppo e per la partecipazione dei lavoratori
- **Va tutelata e sostenuta l'occupazione**, che costituisce insieme patrimonio professionale e di conoscenza per le aziende e preziosa ricchezza per il nostro territorio con l'adozione generalizzata dei contratti di solidarietà e l'attuazione delle politiche attive del lavoro e della riqualificazione.
- Occorre attivare le **energie e le competenze dei sistemi locali** (istituzioni, sistema formativo, imprese, sindacati), per l'analisi dei punti di criticità e l'individuazione di obiettivi e progetti di rafforzamento dei fattori di competitività, con la pianificazione dello sviluppo del territorio anche attraverso la costruzione delle reti tecnologiche.

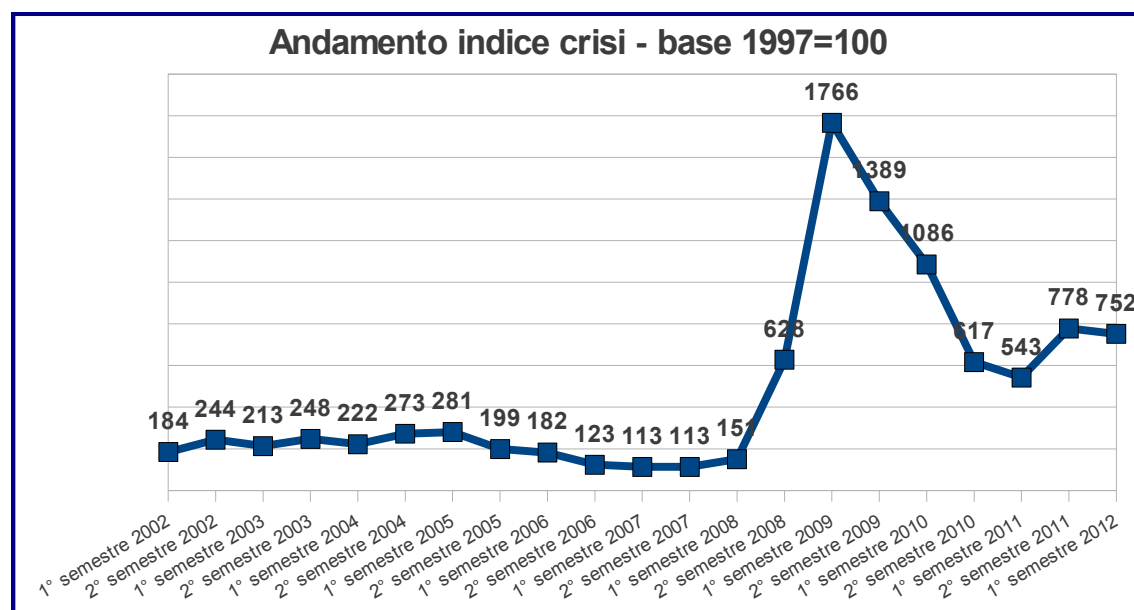
Per queste ragioni la **Cisl** e la **Fim** insistono nei confronti del Governo e delle Istituzioni locali affinché il rigore nel controllo dei conti pubblici si accompagni a programmi di sviluppo e di crescita. Occorre inoltre assicurare equità e giustizia del fisco e dello stato sociale, incoraggiare la **partecipazione dei lavoratori** e il **confronto tra le parti sociali** sulle prospettive del nostro sistema sociale e produttivo, che rappresenta un passaggio ineludibile di coesione sociale e una opportunità fondamentale per il nostro sistema.

## L'indice della crisi : la dinamica nel periodo 1997-2012

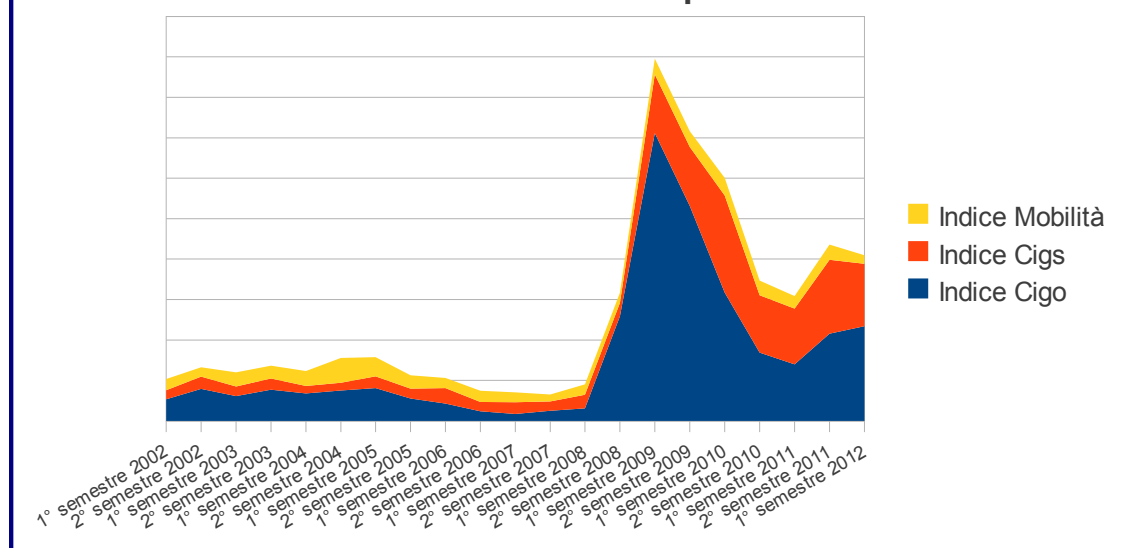
L'indice della crisi, l'*indicatore composto* che la Fim-Cisl misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore elevato di 752**, che significa un incremento del 652% della crisi rispetto al 1997. L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli **ultimi anni** sta ad indicare il **rimbalzo** e l'elevato livello degli **interventi di sospensione a carattere strutturale** (cigs e mobilità), **che sono aggravati nell'ultimo periodo dalla dinamica elevata anche degli interventi congiunturali (cassa integrazione ordinaria)**. La flessione

avvenuta dal 2009 non deve rassicurare, in quanto tutti gli indicatori mostrano il persistere di un livello di allarme, oggi in rapido peggioramento.

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi 1997=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	752	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	778	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.929	64.266	39.853	507	20.770	15.368	3.445
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	617	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	1086	52.117	27.839	4.869
2° semestre 2009	3.954	147.729	108.537	1389	87.269	16.966	4302
1° semestre 2009	4.412	174.605	137.989	1766	116.860	16.865	4.264
2° semestre 2008	971	80.082	49.033	628	42.490	3.801	2.742
1° semestre 2008	327	28.259	11.767	151	5.008	3.985	2.774
2° semestre 2007	235	22.730	8.863	113	4.044	2.697	1.922
1° semestre 2007	266	20.950	8.841	113	2.842	3.347	2.652
2° semestre 2006	278	30.660	9.619	123	3.864	2.716	3.039
1° semestre 2006	452	38.440	14.227	182	7.011	4.432	2.784
2° semestre 2005	522	42.673	15.557	199	9.075	2.807	3.675
1° semestre 2005	672	54.953	21.917	281	13.304	3.388	5.225
2° semestre 2004	663	57.440	21.301	273	12.308	2.264	6.729
1° semestre 2004	589	44.596	17.338	222	11.161	2.122	4.055
2° semestre 2003	493	42.879	19.377	248	12.699	3.174	3.504
1° semestre 2003	443	39.978	16.657	213	10.093	2.691	3.873
2° semestre 2002	447	48.387	19.048	244	12.955	3.541	2.552
1° semestre 2002	349	42.734	14.392	184	8.722	2.662	3.008



## Gli indicatori delle sospensioni



## I territori e le province della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti sono quelli di Bergamo (19,2% delle sospensioni), Milano (18,9%), Brianza (13,6%), Brescia (10,2%) e Lecco (8,8%), seguiti da Varese e Legnano, rispettivamente 6,5% e 4,1% degli interventi.

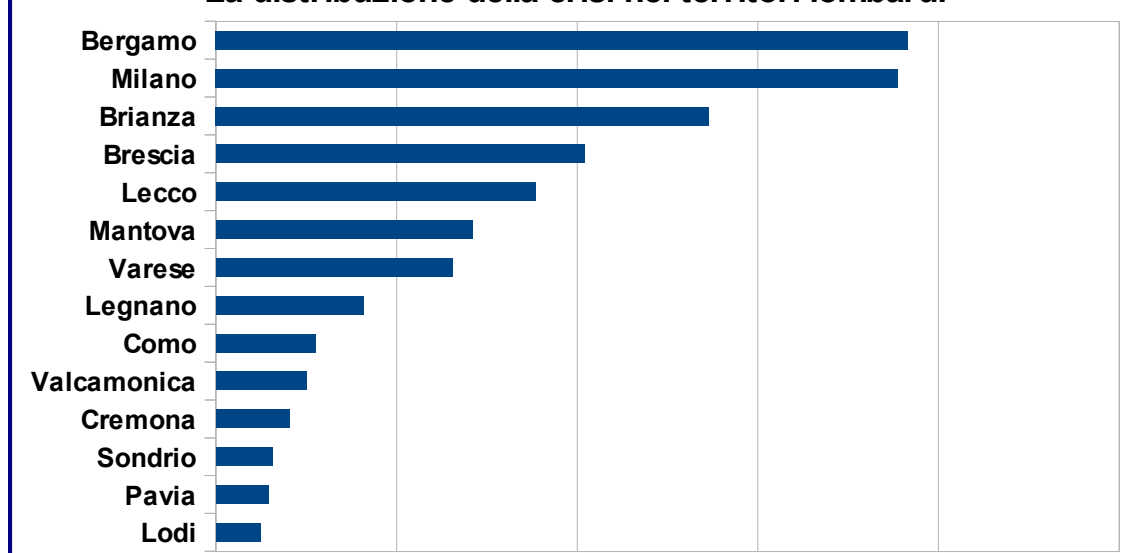
Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**. Le **imprese di medie-piccole dimensioni** sono storicamente radicate in tutti i territori, con un coinvolgimento significativo nelle difficoltà a **Milano, Varese e Lecco**.

## La crisi nei territori della Lombardia

### Dati 1° semestre 2012

Territorio	Aziende	N. Dipendenti	Crisi Totale Lavoratori	% distribuzione
Bergamo	344	14.993	11.250	19,2%
Brescia	159	6.883	5.990	10,2%
Brianza	346	11.217	8.017	13,6%
Como	114	2.208	1.617	2,8%
Cremona	80	1.299	1.191	2,0%
Lecco	185	6.508	5.198	8,8%
Legnano	178	3.285	2.396	4,1%
Lodi	32	1.029	725	1,2%
Mantova	117	4.937	4.176	7,1%
Milano	597	16.465	11.089	18,9%
Pavia	22	1.020	852	1,5%
Sondrio	31	1.061	922	1,6%
Valcamonica	100	1.705	1.473	2,5%
Varese	161	4.356	3.841	6,5%
<b>Totale</b>	<b>2.466</b>	<b>76.966</b>	<b>58.737</b>	<b>100,00%</b>

## La distribuzione della crisi nei territori lombardi



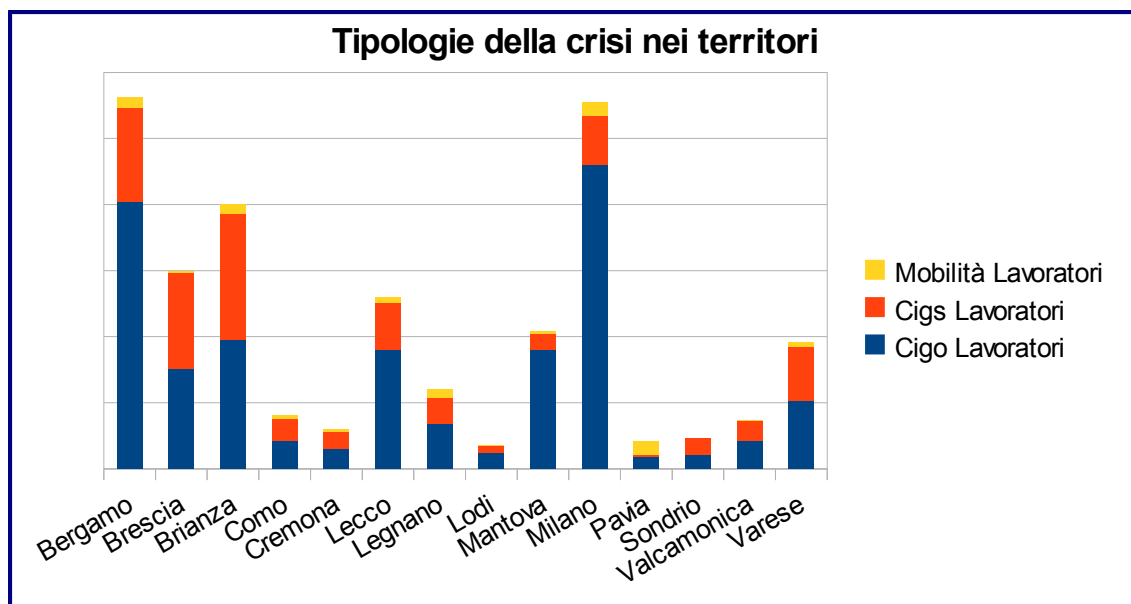
## Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la **preponderanza dell'intervento di cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori, accanto alla presenza preoccupante degli **interventi di cassa integrazione straordinaria e mobilità** (ben oltre quella che definiamo la **crisi di "fondo"**, che caratterizza la ristrutturazione costante del settore), che persistono in particolare in aree fortemente industrializzate quali quelle di **Bergamo, Brescia, Milano, Brianza, Lecco, Varese**.

### Dati 1° semestre 2012 – I diversi interventi di crisi

Territorio	Aziende	N. Dipendenti	Crisi Totale Lavoratori	Cigo Lavoratori	Cigs Lavoratori	Mobilità Lavoratori
Bergamo	344	14.993	11.250	8.093	2.826	331
Brescia	159	6.883	5.990	3.025	2.927	38
Brianza	346	11.217	8.017	3.896	3.848	273
Como	114	2.208	1.617	865	640	112
Cremona	80	1.299	1.191	592	508	91
Lecco	185	6.508	5.198	3.586	1.437	175
Legnano	178	3.285	2.396	1.368	782	246
Lodi	32	1.029	725	498	212	15
Mantova	117	4.937	4.176	3.597	492	87
Milano	597	16.465	11.089	9.205	1.466	418
Pavia	22	1.020	852	365	67	420
Sondrio	31	1.061	922	439	483	0
Valcamonica	100	1.705	1.473	845	611	17
Varese	161	4.356	3.841	2.066	1.642	133
<b>Totale</b>	<b>2.466</b>	<b>76.966</b>	<b>58.737</b>	<b>38.440</b>	<b>17.941</b>	<b>2.356</b>

## Tipologie della crisi nei territori



### I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati in misura ancora insufficiente per fronteggiare le crisi occupazionali, e che vedono interessati tra gli altri i territori di Brescia, Lecco, Valcamonica, Sondrio, Varese e Brianza.

La **cassa in deroga** coinvolge tutti i territori, in particolare le piccole imprese, ed è in costante aumento.

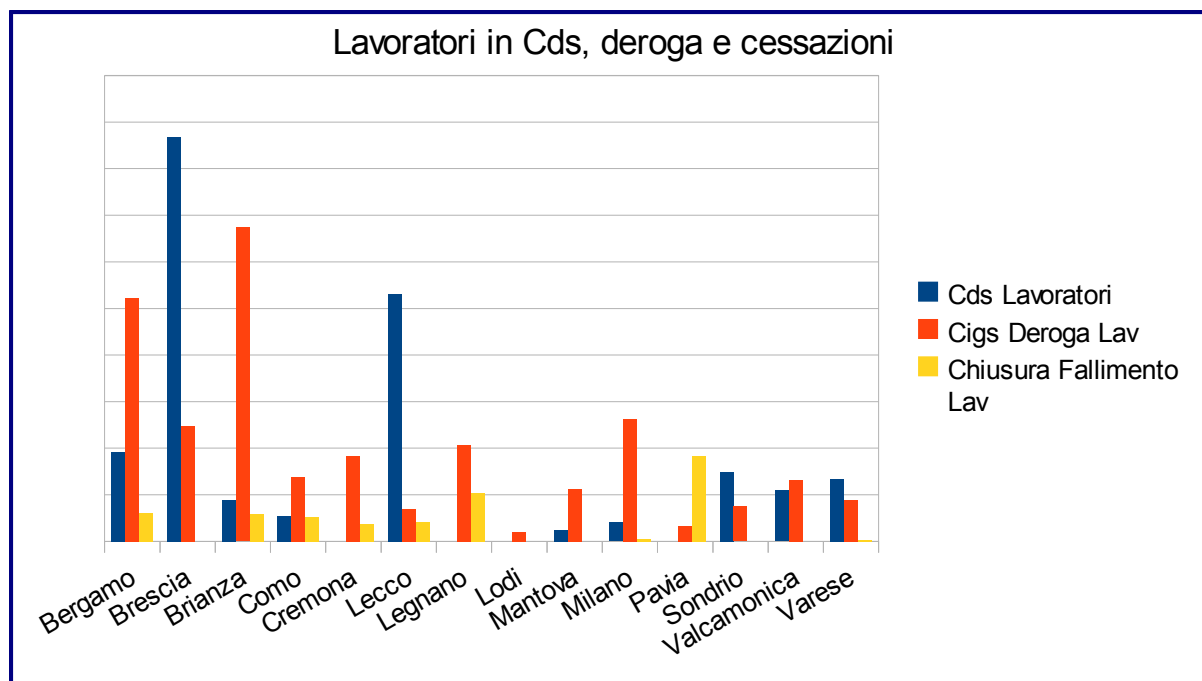
Le **cessazioni di attività** sono rilevanti nell'area di Pavia, Legnano, Bergamo, Brianza, Como.

#### Dati 1° semestre 2012 – I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Aziende Cds	Cds Lavoratori	Aziende Cig deroga	Cigs Deroga Lav	Aziende cessate	Lavoratori licenziati x chiusura aziende
Bergamo	4	383	106	1.044	5	121
Brescia	16	1.737	5	497		
Brianza	4	179	185	1.347	3	117
Como	1	107	57	278	1	103
Cremona			56	366	1	74
Lecco	19	1.061	13	141	4	83
Legnano			64	415	6	206
Lodi			9	41		
Mantova	1	50	35	227		
Milano	2	81	73	526	2	10
Pavia			8	67	4	365
Sondrio	2	300	22	150		
Valcamonica	5	219	55	263		
Varese	4	267	18	179	1	8
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>4.384</b>	<b>706</b>	<b>5.541</b>	<b>27</b>	<b>1.087</b>



## Lavoratori in Cds, deroga e cessazioni



## Le classi di dipendenti

### I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto **elevato proporzionalmente nelle aziende medio piccole al di sotto dei 100 dipendenti** (il 92% dei casi aziendali, con il peso occupazionale del 49%), mentre nelle aziende **medio grandi** si registra l'8% dei casi aziendali e il 51% di peso occupazionale.

#### Dati 1° semestre 2012 – La distribuzione della crisi per classi dipendenti

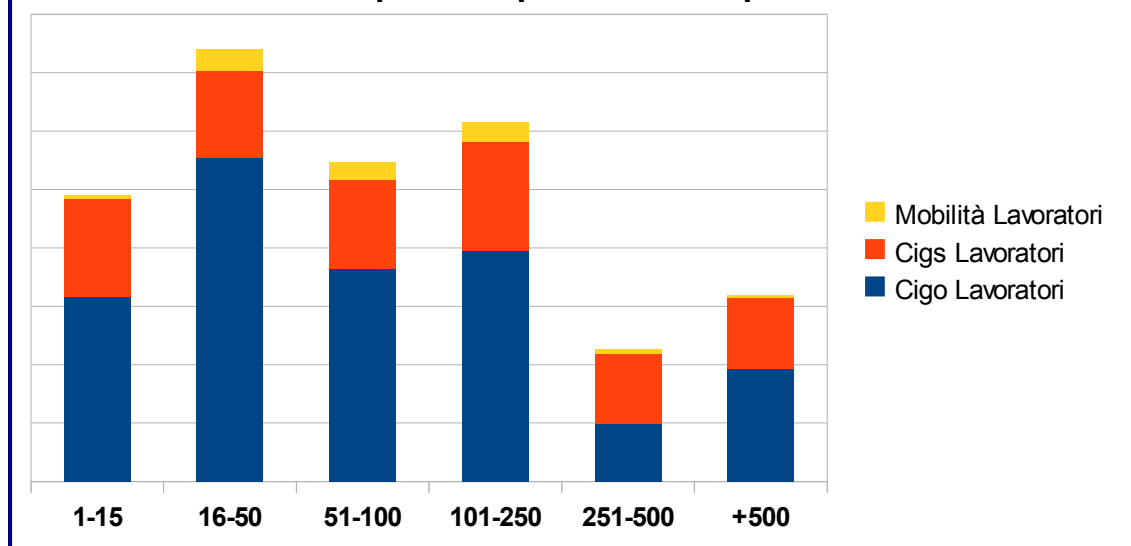
CLASS DIP	Aziende	Dipendenti	Crisi Tot Lavorat	Distribuzione % Crisi
1-15	1.506	10.429	9.792	16,7%
16-50	620	16.754	14.790	25,2%
51-100	189	13.579	10.928	18,6%
101-250	106	16.728	12.313	20,9%
251-500	26	9.062	4.538	7,7%
Oltre 500	9	10.384	6.376	10,9%
<b>Totale</b>	<b>2.466</b>	<b>76.966</b>	<b>58.737</b>	<b>100%</b>

Non va sottovalutato il dato della **distribuzione della crisi**, che nelle diverse classi risulta incidente in modo rilevante e **coinvolge moltissime piccole aziende (quelle sotto i 100 dipendenti sono 2.325 realtà, il 94% del totale delle unità locali coinvolte)**, che vede pesare in modo rilevante sia la cigo (64,3%), sia la cigs (52%), sia la mobilità (61,9%).

#### Dati 1° semestre 2012 – I diversi interventi di crisi

CLASS DIP	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
1-15	6.327	3.343	122
16-50	11.087	2.974	729
51-100	7.301	3.020	607
101-250	7.890	3.759	664
251-500	1.971	2.429	138
Oltre 500	3.864	2.416	96
<b>Totale</b>	<b>38.440</b>	<b>17.941</b>	<b>2.356</b>

## Le sospensioni per classi di dipendenti

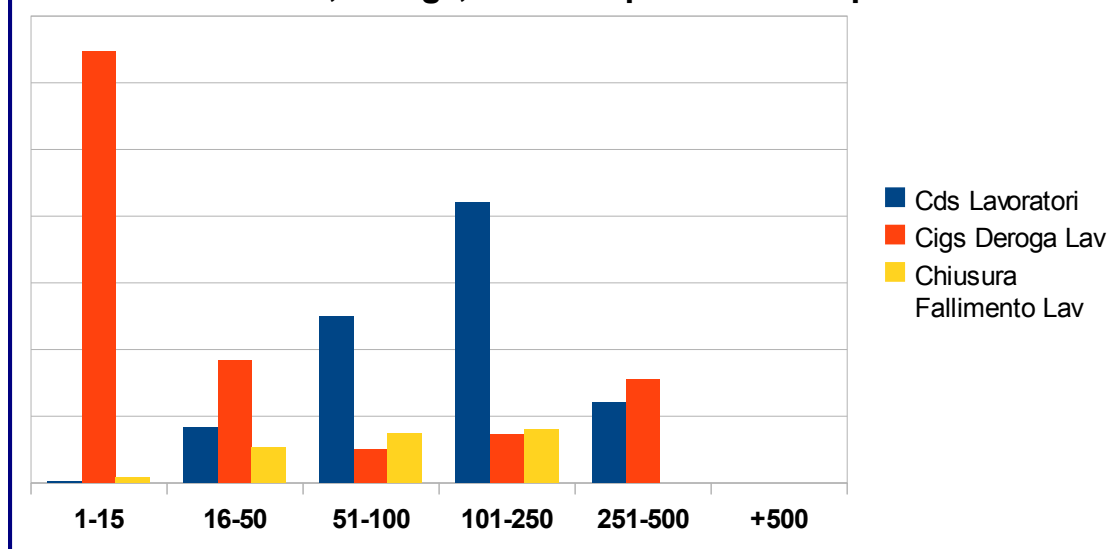


La **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti** (per il **58,3%**, 3.230 i lavoratori interessati in queste realtà, su un totale di 5.541 lavoratori sospesi in cigs in deroga), come era peraltro prevedibile, data la attuale scoperta di tali aziende dagli ammortizzatori sociali.

### Dati 1° semestre 2012 – Contratti di solidarietà, Cassa integrazione in deroga, Aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az cessate	Chiusure Lav
1-15	1	12	630	3.230	6	45
16-50	18	419	56	920	11	268
51-100	21	1.251	9	251	6	275
101-250	15	2.100	9	365	4	399
251-500	3	602	2	775		
Oltre 500						
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>4.384</b>	<b>706</b>	<b>5.541</b>	<b>27</b>	<b>1.087</b>

## Solidarietà, deroga, chiusure per classi di dipendenti



Sesto San Giovanni, 26 luglio 2012

**Fim-Cisl Lombardia**

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295  
Mail [Fim.Lombardia@cisl.it](mailto:Fim.Lombardia@cisl.it) - [www.fim.lombardia.cisl.it](http://www.fim.lombardia.cisl.it)